

NOTE INFORMATIVE

INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO

I numeri indici dei prezzi al consumo misurano le variazioni nel tempo dei prezzi di un paniere di beni e servizi rappresentativi di tutti quelli destinati al consumo finale delle famiglie presenti sul territorio economico nazionale e acquistabili sul mercato attraverso transazioni monetarie (sono escluse, quindi, le transazioni a titolo gratuito, gli autoconsumi, i fitti figurativi, ecc.).

Gli indici dei prezzi al consumo sono calcolati utilizzando l'indice a catena del tipo Laspeyres in cui sia il paniere sia il sistema dei pesi vengono aggiornati annualmente. L'Istat produce tre diversi indici dei prezzi al consumo:

- **l'Indice Nazionale dei prezzi al consumo per l'Intera Collettività (NIC);**
- **l'Indice dei prezzi al consumo per le Famiglie di Operai e Impiegati (FOI);**
- **l'Indice dei Prezzi al Consumo Armonizzato per i paesi dell'Unione Europea (IPCA).**

I tre indici hanno finalità differenti.

- Il NIC è utilizzato come misura dell'inflazione a livello dell'intero sistema economico; in altre parole considera la collettività nazionale come se fosse un'unica grande famiglia di consumatori, all'interno della quale le abitudini di spesa sono ovviamente molto differenziate.
- Il FOI si riferisce ai consumi dell'insieme delle famiglie che fanno capo a un lavoratore dipendente. E' l'indice generalmente usato per adeguare periodicamente i valori monetari, ad esempio gli affitti o gli assegni dovuti al coniuge separato.
- L'IPCA è stato sviluppato per assicurare una misura dell'inflazione comparabile a livello europeo. Infatti, viene assunto come indicatore per verificare la convergenza delle economie dei paesi membri dell'Unione Europea. Tale indice viene calcolato e pubblicato dall'Istat e inviato all'Eurostat mensilmente secondo un calendario prefissato. L'Eurostat, a sua volta, diffonde gli indici armonizzati dei singoli paesi dell'UE ed elabora e diffonde l'indice sintetico europeo, calcolato sulla base dei primi.

I tre indici hanno in comune i seguenti elementi:

la rilevazione dei prezzi; la metodologia di calcolo; la base territoriale; la classificazione del paniere, articolato in 12 capitoli di spesa.

I tre indici differiscono per altri specifici aspetti. In particolare, NIC e FOI si basano sullo stesso paniere e si riferiscono ai consumi finali individuali indipendentemente se la spesa sia a totale carico delle famiglie o, in misura parziale o totale, della Pubblica Amministrazione o delle istituzioni non aventi fini di lucro (ISP). Il peso attribuito a ogni bene o servizio è diverso nei due indici, a seconda dell'importanza che i diversi prodotti assumono nei consumi della popolazione di riferimento. Per il NIC la popolazione di riferimento è l'intera popolazione; per il FOI è l'insieme di famiglie che fanno capo a un operaio o a un impiegato.

L'IPCA ha in comune con il NIC la popolazione di riferimento, ma si differenzia dagli altri due indici poiché si riferisce alla spesa monetaria per consumi finali sostenuta esclusivamente dalle famiglie (*Household final monetary consumption expenditure*); esclude inoltre, sulla base di regolamenti comunitari, alcuni prodotti come, ad esempio, le lotterie, il lotto e i concorsi pronostici.

Un'ulteriore differenziazione fra i tre indici riguarda il concetto di prezzo considerato: il NIC e il FOI considerano sempre il prezzo pieno di vendita. L'IPCA si riferisce invece al prezzo effettivamente pagato dal consumatore. Ad esempio, nel caso dei medicinali, mentre per gli indici nazionali viene considerato il prezzo pieno del prodotto, per quello armonizzato il prezzo di riferimento è rappresentato dalla quota effettivamente a carico delle famiglie. Inoltre, l'IPCA tiene conto anche delle riduzioni temporanee di prezzo (saldi, sconti e promozioni).

Gli indici nazionali NIC e FOI sono prodotti anche nella versione che esclude dal calcolo i tabacchi, ai sensi della legge n.81 del 1992.

La classificazione dei prodotti adottata per gli indici dei prezzi al consumo è la COICOP (*Classification of Individual Consumption by Purpose*). Il primo livello della classificazione considera 12 capitoli di spesa; il secondo è costituito da 38 categorie e il terzo è formato da 108 gruppi di prodotti. Nella classificazione nazionale i 108 gruppi di prodotti si suddividono, poi, in 206 voci di prodotto che descrivono in maniera esaustiva l'insieme dei consumi considerati e rappresentano il massimo dettaglio di classi di consumo omogeneo. Le voci di prodotto sono a loro volta rappresentate da un insieme definito e limitato di beni e servizi denominati "posizioni rappresentative", scelti sulla base di una pluralità di fonti e tra le tipologie maggiormente consumate.

Nel 2007 le posizioni rappresentative sono 540. Di queste, alcune sono di natura composita, cioè formate da più prodotti (ad esempio, la posizione rappresentativa *Ortaggi* comprende 21 diversi tipi di ortaggi, la *Frutta* fa riferimento a 16 prodotti diversi).

I numeri indice vengono diffusi con un livello di dettaglio che giunge alle 206 voci di prodotto; per gli utenti che ne facciano richiesta sono disponibili gli indici elementari delle posizioni rappresentative.

A partire da gennaio 2007 la base territoriale è costituita da 85 comuni (19 capoluoghi di regione e 66 capoluoghi di provincia) e quindi con una copertura territoriale dell'indice, misurata in termini di popolazione residente nelle province i cui capoluoghi partecipano alla rilevazione, dell' 88,9%.

I prezzi dei prodotti componenti il paniere vengono rilevati circa 40.000 unità di rilevazione, alle quali si aggiungono circa 10.000 abitazioni per la rilevazione degli affitti, per un numero medio complessivo di circa 400.000 quotazioni mensili.

La rilevazione dei prezzi al consumo viene effettuata nel periodo compreso fra i giorni 1 e 21 del mese al quale i dati si riferiscono.

Nel prospetto 1 è riportata la struttura dei pesi per capitolo di spesa utilizzata per il calcolo dei tre indici dei prezzi al consumo (NIC, IPCA e FOI).

Prospetto 1 - Pesi dei capitoli di spesa utilizzati per il calcolo degli indici nazionali dei prezzi al consumo – Anno 2007 (valori percentuali)

Capitoli di spesa	Indici nazionali dei prezzi al consumo		
	NIC	IPCA	FOI
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	16,3998	17,2901	16,3451
Bevande alcoliche e tabacchi	3,0371	3,2022	3,4457
Abbigliamento e calzature	8,6187	9,4337	9,3923
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	9,7911	10,3293	9,4705
Mobili, articoli e servizi per la casa	8,6665	9,1522	8,8534
Servizi sanitari e spese per la salute	8,0006	3,5992	6,4219
Trasporti	15,1663	15,9813	17,0004
Comunicazioni	2,8178	2,9718	2,9151
Ricreazione, spettacoli e cultura	7,7678	7,2047	8,4680
Istruzione	0,9295	0,9850	1,1181
Servizi ricettivi e di ristorazione	10,8330	11,4270	9,3716
Altri beni e servizi	7,9718	8,4235	7,1979
Indice generale	100,0000	100,0000	100,0000

Prospetto 2 – Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) - Pesi regionali – Anno 2007 (valori percentuali)

Regioni	pesi	Regioni	pesi	Regioni	pesi	Regioni	pesi
Piemonte	8,2049	Valle d'Aosta	0,3069	Lombardia	18,0004	Trentino-A.Adige	2,1724
Veneto	8,8588	Friuli-V. Giulia	2,2573	Liguria	3,1872	Emilia-Romagna	8,5688
Toscana	6,8470	Umbria	1,4001	Marche	2,6579	Lazio	9,9035
Abruzzo	1,9087	Molise	0,4361	Campania	7,4732	Puglia	5,4322
Basilicata	0,7338	Calabria	2,7127	Sicilia	6,5600	Sardegna	2,3781

INDICE EUROPEO ARMONIZZATO DEI PREZZI AL CONSUMO

A partire dagli indici relativi al mese di gennaio 2006, la base di riferimento dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) viene aggiornata all'anno 2005. L'innovazione è stata introdotta allo scopo di armonizzare la base di riferimento dell'indice IPCA calcolato e diffuso in ambito nazionale con quella adottata in ambito comunitario in conformità ad un recente Regolamento della Commissione Europea (Official Journal, l 274, 20.10.2005).

In analogia con la soluzione adottata a livello comunitario, anche le serie storiche pregresse (da gennaio 2001 a dicembre 2005) vengono pubblicate in base 2005=100. Le serie degli indici finora diffuse in ambito nazionale in base 1996=100 (fino a dicembre 2001) e in base 2001=100 (da gennaio 2001 a dicembre 2005) continuano ad essere rese disponibili per gli utenti che ne facciano richiesta.

Poiché la metodologia adottata da Eurostat per la ricostruzione delle serie pregresse prevede il *rescaling* nella nuova base delle vecchie serie degli indici in base 1996=100, arrotondati secondo gli standard previsti dal formato di diffusione, è possibile che in alcuni casi le variazioni congiunturali e tendenziali calcolate sulle nuove serie in base 2005=100 differiscano lievemente dalle corrispondenti variazioni calcolate sulle vecchie serie.

CALCOLO DELLE VARIAZIONI DELL'INDICE ARMONIZZATO DEI PREZZI AL CONSUMO

A partire da gennaio 2006 l'Istat ha cambiato il metodo per calcolare le variazioni percentuali degli indici armonizzati dei prezzi al consumo (espressi in base 2005 = 100) che si riferiscono a periodi più ampi di quello mensile (trimestri, semestri o anni ecc.).

Il nuovo metodo assicura una migliore confrontabilità internazionale dei dati. Esso prevede che il calcolo venga effettuato, secondo gli standard indicati da Eurostat, partendo dal rapporto tra la somma degli indici mensili dei periodi che si vogliono mettere a confronto e arrotondando il risultato finale del calcolo alla prima cifra decimale.

Si fa presente che i risultati dell'applicazione di questo nuovo metodo possono essere diversi da quelli che si ottengono seguendo il criterio precedentemente adottato dall'Istat, ovvero rapportando direttamente gli indici medi di periodo arrotondati ad una cifra decimale.

La nuova modalità di calcolo viene applicata anche ai dati retrospettivi, a partire da gennaio 2001.

Le variazioni mensili e quelle di periodo sono quindi calcolate secondo le seguenti formule:

1) Variazione tra il mese m dell'anno a e il mese n dell'anno b :

$$Var(I_m^a; I_n^b) = Arr_1 \left\{ \frac{I_n^b}{I_m^a} * 100 - 100 \right\}$$

dove I_m^a rappresenta l'indice, arrotondato al primo decimale, del mese m dell'anno a . I_n^b rappresenta l'indice, arrotondato al primo decimale, del mese n dell'anno b e Arr_1 l'operatore di arrotondamento al primo decimale.

Ad esempio, la variazione percentuale dell'indice armonizzato tra il mese di dicembre dell'anno 2004 e il mese di dicembre del 2005 è data da :

$$Var(I_{dic}^{2004}; I_{dic}^{2005}) = Arr_1 \left\{ \left(\frac{101,2}{99,1} \right) * 100 - 100 \right\} = Arr_1 \{2,11907164\dots\} = 2,1$$

2) Variazione tra l'indice medio dell'anno *a* e l'indice medio dell'anno *b*:

$$Var(I^a; I^b) = Arr_1 \left\{ \frac{\sum_{m=1}^{12} I_m^b}{\sum_{m=1}^{12} I_m^a} * 100 - 100 \right\}$$

Ad esempio, la variazione percentuale media annua dell'indice armonizzato del 2005 rispetto alla media dell'anno 2004 è data da :

$$Var(I^{2004}; I^{2005}) = Arr_1 \left\{ \left(\frac{98,1+98,0+99,2+100,0+100,3+100,3+100,1+99,9+100,5+101,2+101,2+101,2}{96,2+96,1+97,1+97,9+98,0+98,2+98,0+97,8+98,3+98,6+98,8+99,1} \right) * 100 - 100 \right\} =$$

$$Var(I_{dic}^{2004}; I_{dic}^{2005}) = Arr_1 \left\{ \left(\frac{1200,0}{1174,1} \right) * 100 - 100 \right\} = Arr_1 \{2,20594497\dots\} = 2,2$$

GLOSSARIO

Variazione congiunturale: variazione rispetto al periodo precedente

Variazione tendenziale: variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

NI C: Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività

I P C A: Indice armonizzato dei prezzi al consumo per i paesi dell'Unione europea

F O I: Indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati

C.O.I.C.O.P: *Classification of individual consumption by purpose* (Classificazione dei consumi individuali secondo l'utilizzo finale).